



Tusculana - Quaderni del Museo di Monte Porzio Catone, 4
Collana diretta da Massimiliano Valenti



Cavour Libri



Città di Monte Porzio Catone
Istituzione «Area delle Muse» - Polo Museale

Colli Albani

Protagonisti e luoghi
della ricerca archeologica
nell'Ottocento

a cura di
Massimiliano Valenti

Monte Porzio Catone
Biblioteca Comunale - Museo della Città
23 settembre - 23 ottobre 2011



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Lazio



Regione
Lazio



Provincia
di Roma



museumgrandtour
Sistema Museale Territoriale
Castelli Romani e Prenestini



Museo della Città
Monte Porzio Catone

*Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca
archeologica nell'Ottocento*
Monte Porzio Catone,
23 settembre - 23 ottobre 2011

Mostra promossa da
Polo Museale di Monte Porzio Catone - Città d'Arte

In collaborazione con
Regione Lazio, Provincia di Roma,
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio,
Soprintendenza Speciale ai Beni archeologici
di Roma - Archivio Storico,
Istituto Nazionale di Studi Romani

Ideazione e cura scientifica
Massimiliano Valenti

Comitato d'onore
Luciano Gori, Marina Sapelli Ragni, Paolo Sommella

Comitato scientifico
Paolo Sommella, Giuseppina Ghini, Massimiliano Valenti

Organizzazione
Massimiliano Valenti, Alessandra Catenacci,
Francesca Sbaraglia, Simona Soprano

Catalogo a cura di
Massimiliano Valenti

*Progetto grafico
e impaginazione pannelli mostra e volume*
Franco Mascioli, Luca Mascioli

Stampa
Poligrafica Laziale - Frascati

Allestimento
OM Grafica

Albo dei prestatori
Archivio Storico della Soprintendenza Speciale
ai Beni archeologici di Roma,
Library of the British School at Rome,
Musei di Albano, Museo Civico Archeologico di Lanuvio,
Museo Civico Archeologico di Marino,
Museo Civico Archeologico "O. Nardini" di Velletri,
Museo della Città di Monte Porzio Catone,
Museo Nazionale delle Navi di Nemi,
Scuderie Aldobrandini - Museo Tuscolano di Frascati,
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio,
Galleria Theodora di Frascati,
Franco Lagana

Trasporti
Litoranea Servizi

Assicurazioni
INA Assicurazioni

© 2011
Libreria Cavour Editore
Piazza S. Pietro, 10 - 00040 Frascati (Rm)
Città di Monte Porzio Catone (Rm)
Istituzione "Area delle Muse" - Polo Museale

*Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione di testi e
illustrazioni senza il permesso degli autori*

Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento: Monte Porzio Catone, 23 settembre - 23 ottobre 2011 - Catalogo della Mostra/a cura di Massimiliano Valenti. Frascati (Rm): Libreria Cavour, 2011 - 256 pp.: ill. 196; 21x28 cm - In testa al front.: Città di Monte Porzio Catone, Istituzione "Area delle Muse" - Polo Museale.

ISBN 978-88-90408-55-7

1. Colli Albani
2. Ricerca archeologica
3. Topografia antica

4. Lazio
5. Archeologi
6. Ottocento

I. Valenti, M.

II. Città di Monte Porzio Catone: Istituzione "Area delle Muse" - Polo Museale

Iniziativa e volume realizzati grazie al contributo
della Regione Lazio L.R. 42/97 PM 2008 e dell'Istituzione
Comunale "Area delle Muse" - Città di Monte Porzio Catone



Regione
Lazio



Provincia
di Roma



Comune di
Monte Porzio Catone

Indice

Presentazioni		pag. 7
Introduzione		pag. 11
La ricerca archeologica		
<i>Irma Della Giovampaola</i>	La topografia antica dei Colli Albani e la riscoperta del territorio tra XV e XVIII sec.	pag. 15
<i>Beatrice Palma Venetucci</i> <i>Beatrice Cacciotti, Rosella Carloni</i> <i>Consuelo Manetta, Maria Mangiafesta</i>	Antichità dei Colli Albani, tra scavo e collezionismo	pag. 27
<i>Massimiliano Valenti</i>	I Colli Albani nell'Ottocento. Dal vedutismo ai progetti di carta archeologica	pag. 45
I protagonisti		
<i>Elena Castillo Ramírez</i>	Luigi Biondi (Roma 1776-1839)	pag. 57
<i>Massimiliano Valenti</i>	Antonio Nibby (1792-1839)	pag. 61
<i>Giovanna Cappelli</i>	Luigi Canina e Gian Pietro Campana. Due protagonisti della ricerca archeologica nel tuscolano	pag. 64
<i>Henner von Hesberg</i>	Pietro Rosa e la Carta archeologica del Lazio	pag. 72
<i>Alessandro Guidi</i>	Da Alessandro Visconti a Giovanni Pinza: la riscoperta della Civiltà Laziale	pag. 74
<i>Alessandro Betori</i>	Giovan Battista de Rossi	pag. 80
<i>Clara Di Fazio</i>	Rodolfo Lanciani. Cenni biografici	pag. 83
<i>Luigia Attilia</i>	Domenico Marchetti (1849-1910)	pag. 89
<i>Massimiliano Valenti</i>	Giuseppe Tomassetti e la sua "Campagna Romana" <i>monumentum aere perennius</i>	pag. 93
<i>Anna Maria Ramieri</i>	Enrico Stevenson	pag. 99
<i>Maria Grazia Granino Cecere</i>	Hermann Dessau e le iscrizioni latine del Lazio antico	pag. 103
<i>Francesca Sbaraglia</i>	Felice Grossi Gondi, Villa Mondragone e il Tuscolano	pag. 105
<i>Martina Marano</i>	"Quel caro Ashby". Lineamenti di uno studioso formatosi alla fine dell'800	pag. 109
<i>Tiziana Ceccarini</i>	Il museo "Oreste Nardini" di Velletri nel contesto delle origini dei musei civici	pag. 114

I luoghi

<i>Alexandra W. Busch</i>	I <i>castra Albana</i> nella documentazione ottocentesca	pag. 121
<i>Cinzia Palombi</i>	Albano: le catacombe di S. Senatore	pag. 124
<i>Irma Della Giovampaola</i>	Pietro Rosa e l'ubicazione della villa di Clodio a Castel Gandolfo	pag. 130
<i>Henner von Hesberg</i>	Pietro Rosa e la villa di Domiziano a Castel Gandolfo	pag. 138
<i>Silvia Aglietti</i>	Ciampino. La villa di Voconio Pollione	pag. 144
<i>Agnese Fischetti</i>	Ciampino. Rinvenimenti passati e recenti	pag. 147
<i>Alessandro Betori</i>	in loc. Marcandreola	
<i>Massimiliano Valenti</i>	Frascati: la riscoperta della villa romana inglobata nel centro storico	pag. 151
<i>Massimiliano Valenti</i>	Frascati. Il ciclo statuario di Vigna Lucidi	pag. 155
<i>Andrea Pancotti</i>	Grottaferrata. Sulla localizzazione del X miglio della via Latina	pag. 159
<i>Luca Attenni</i>	Gli scavi ottocenteschi di Lord Savile Lumley sul Colle San Lorenzo a Lanuvio	pag. 164
<i>Andrea Pancotti</i>	"Torre Messer Paoli", presso Marino: scoperte, scavi e studi ottocenteschi	pag. 169
<i>Micaela Angle</i>	"Un copioso deposito di stoviglie ...": ritrovamenti in loc. Coste Caselle	pag. 174
<i>Pamela Cerino</i>	e Prato della Corte (Marino), dal 1868 al 2010	
<i>Andrea Pancotti</i>	La scoperta e l'interpretazione dei resti monumentali di <i>Bovillae</i>	pag. 178
<i>Massimiliano Valenti</i>	Monte Porzio Catone. Le prime documentazioni del complesso archeologico del Barco Borghese	pag. 185
<i>Giuseppina Ghini</i>	Gli scavi del XIX secolo nel bacino nemorense: il santuario di Diana e le navi di Caligola	pag. 188
<i>Claudia Cecamore</i>	Rocca di Papa. Il santuario di Giove Laziare	pag. 201
<i>Trinidad Tortosa</i>	La scoperta di <i>Tusculum</i>	pag. 204
<i>Valeria Beolchini</i>		

Le testimonianze	pag. 211
------------------	----------

Abbreviazioni bibliografiche	pag. 253
------------------------------	----------

“Quel caro Ashby”. Lineamenti di uno studioso formatosi alla fine dell’800*

Martina Marano



109

Fig. 1 - Thomas Ashby (Archivio della British School at Rome).

Delineare in poche pagine l'immagine di uno studioso serio ed instancabile quale fu Thomas Ashby (*fig. 1*) è compito assai arduo¹. Esporre brevemente gli interessi di un uomo che fu un “ricercatore, scavatore, esploratore, documentatore, collezionista, conferenziere, viaggiatore e scrittore”² e tratteggiare con pochi tocchi di colore il suo stretto legame con la Campagna Romana risulta ancora più complesso. Le ricognizioni e le campagne di scavo da lui condotte in differenti territori geografici e le pubblicazioni da lui firmate a ritmo frenetico nell'arco di una

breve esistenza sono le testimonianze dirette della vastità degli interessi dell'archeologo inglese e del disciplinato approccio metodologico da lui utilizzato nell'esame delle vestigia del passato, siano esse riferibili ad epoca protostorica, romana, medievale o rinascimentale.

Il metodo di ricerca applicato dallo “scorbutico, rozzo Ashby”³ nelle sue indagini sulla Campagna Romana parte dallo studio delle fonti archivistiche, letterarie ed epigrafiche e da una solida preparazione filologica, prosegue con la visione autoptica dei ruderi emergenti, visione spesso condotta con l'ausilio di esperti



Fig. 2 - Muri di terrazzamento in loc. le Cappellette, a Monte Porzio Catone, 1898 (Archivio della British School at Rome).

di scienze differenti in un costante dialogo interdisciplinare⁴ e approda nella massiccia produzione di appunti, rilievi e immagini fotografiche considerati oggi d'inestimabile valore in quanto unica testimonianza di realtà architettoniche non più esistenti⁵.

Nonostante l'interesse dello studioso nei confronti della Campagna Romana si manifesti in massima parte nei lavori pubblicati nel corso del Novecento, in particolare nelle due celebri opere del 1927 e del 1935⁶, l'amore per le distese di terra ancora intatte che si sviluppano a perdita d'occhio intorno a Roma matura in Ashby sul finire dell'800 in seguito alle frequenti escursioni condotte in compagnia di R. Lanciani. Sarà proprio lo stretto legame con Lanciani ad accompagnarlo per tutta la sua esistenza e ad alimentare le sue ricerche nella Campagna Romana⁷. Thomas riconoscerà in quell'uomo una guida e un maestro di studio per il quale nutrirà un affetto sincero e profon-

do e del quale seguirà, portando a completo sviluppo, metodi e linee di ricerca⁸. Con parole commosse lo stesso A. ricorda: "Quei giorni di escursioni frequenti nella vecchia Campagna Romana, ancora abbandonata, triste e melanconica dal punto di vista del riformatore sociale, ma tanto cara all'artista e all'archeologo, sono e saranno per me indimenticabili, poiché è a lui che io debbo la mia prima iniziazione ai piaceri dell'esplorazione archeologica in questa bellissima regione. Almeno una o due volte la settimana si andava fuori in treno o in vettura. L'automobile non c'era ancora, e si aveva agio di osservare ciò che stava al lato della strada; non si coprivano delle distanze tanto grandi, ma ciò che si vedeva si vedeva bene e senza fretta. Ma il Lanciani ammoniva sempre, e con tanta giustezza «noi siamo gli ultimi che la vedremo, la Campagna Romana di un dì»⁹. La produzione bibliografica firmata dal giovane Ashby alla fine dell'Ottocento e nei

primitivi anni del Novecento è già dedicata alla trattazione di argomenti particolarmente scottanti, ancora oggi dibattuti tra gli studiosi della Campagna Romana. Laureato a pieni voti nel 1897 in *Litterae Humaniores* all'Università di Oxford, "Titus", come affettuosamente veniva soprannominato lo studioso inglese fin dall'adolescenza, pubblica nel 1898 il suo primo articolo dedicato all'identificazione del vero sito del Lago Regillo, opera concepita in seguito ai sopralluoghi nell'area di "Laghetto di Colonna" effettuati nel 1897¹⁰. Nel 1900 vedono la luce una breve comunicazione dedicata agli acquedotti dell'Antica Roma¹¹, tema ampiamente sviluppato negli anni successivi, e una nota dedicata all'analisi di un probabile miliario scoperto al XIII miglio della Via Prenestina¹². Il 1901 è l'anno di un breve articolo riguardante l'identificazione del sito di *Alba Longa*¹³: "la teoria dello Ashby che la colloca nel luogo dell'odierna Castelgandolfo è quella che gode ancora oggi maggior favore"¹⁴. Di poco successivo è il lavoro dal titolo *The Campagna in Ancient Times*¹⁵ dal quale emergono con chiarezza tematiche e problematiche d'indagine care all'autore. Più di 20 anni dopo la celebre monografia dei dintorni di Roma, data alla stampa con il titolo *The Roman Campagna in Classical Times*, riprenderà la titolatura proposta all'inizio del Novecento precisandone maggiormente gli ambiti geografici e cronologici.

Lungo è il percorso di studi intrapreso da Ashby negli anni della maturità eppure molte realtà storiche e archeologiche che hanno attratto la sua attenzione nel corso del Novecento vengono affrontate, seppure con minore impegno, nelle comunicazioni giovanili¹⁶. Il primo massiccio contributo dello studioso alla Campagna Romana esce nel primo volume dei *Papers* datato 1902 e ribadisce le attenzioni del giovane archeologo per le emergenze della Campagna Romana trattate con profonda sicurezza e padronanza della materia¹⁷. Il saggio, di notevole consistenza, deve aver richiesto un lungo periodo di elaborazione e frequenti rico-

gnizioni sul territorio accompagnate da scatti fotografici delle realtà archeologiche fuori terra. In un percorso di studio protrattosi senza soluzione di continuità dal 1891 all'anno della morte, Ashby ha calcato le principali arterie stradali romane producendo più di 9.000 negativi relativi a strutture architettoniche, paesaggi, amici, colleghi e parenti, terrecotte architettoniche, rilievi marmorei e reperti ceramici¹⁸. Nel 1892 ritrae con i suoi apparecchi fotografici un complesso sostruttivo precedentemente riportato alla luce a *Tusculum* e da lui interpretato come un santuario terrazzato¹⁹; negli anni 1894 e 1896 documenta le cave di peperino nei pressi della stazione ferroviaria di Marino e immortala al contempo il viadotto dell'Appia nella Valle Riccia, il tempio di Ariccia nell'Orto di Mezzo e tratti delle mura dello stesso sito urbano²⁰. Nel 1898 focalizza la sua attenzione sui monumentali muri di terrazzamento in località le Cappellette, a Monte Porzio Catone (fig. 2), sul ponte pertinente al circuito di un acquedotto per l'approvvigionamento idrico locale, che scavalca il Vallone degli Arcioni in prossimità di Rocca di Papa²¹ (fig. 3) e ancora scatta foto ai resti dei *carceres* del circo di *Bovillae*²². Al 1895, anno di una sua visita nel territorio, risale la riproduzione fotografica della località di Palazzola²³ mentre a più riprese tra il 1896 e il 1900 fa dei resti del Santuario di Giunone Sospita di Lanuvio e delle sostruzioni del Tempio d'Ercole i protagonisti dei suoi scatti²⁴. La lista potrebbe continuare ancora ma ciò che interessa in questa sede è constatare quanto peso abbia avuto l'impegno giovanile nelle scelte lavorative fatte dallo studioso in età matura. Il cammino verso le grandi opere del 1927 e del 1935 è segnato dai primi saggi incentrati, non a caso, sulla Campagna Romana e sugli acquedotti di Roma e dalle prime passeggiate che quell'uomo "burbero e brusco, ma generoso e amico leale"²⁵, ha compiuto in compagnia del padre, di R. Lanciani, di H. Pelham, di F. J. Haverfield, suo maestro a Oxford, e di padre P. P. Mackey. Tormentato nelle relazioni umane e di animo



Fig. 3 - Ponte-canale in loc. Vallone degli Arcioni a Roca di Papa, 1898 (Archivio della British School at Rome).

112

inquieto, Ashby delinea il suo campo d'azione a partire dalla fine dell'800 acquisendo, in breve tempo, notevoli conoscenze sul territorio indagato. Come ricorda F. Castagnoli, ancora

oggi le sue teorie godono di grande favore e le sue opere costituiscono un punto di riferimento obbligato per chiunque si approcci allo studio delle campagne intorno a Roma²⁶.

NOTE

* L'affettuosa citazione riportata nel titolo è stata tratta dal testo di G. Lugli e G. Bagnani pubblicato in *The Times* del 26/5/1931 per ricordare lo studioso inglese da poco scomparso.

1) Thomas Ashby nasce il 14/10/1874 da una famiglia originaria di Staines nel Middlesex e muore il 15/5/1931 in seguito ad una misteriosa caduta dal treno. Per un inquadramento biografico e psicologico dello studioso si rimanda a PALOMBI 2002, pp. 257-285 con bibliografia di riferimento.

2) PALOMBI 2002, p. 257.

3) WISEMAN 1993, p. 93.

4) La compilazione del lavoro sugli acquedotti è avvenuta, come ricorda lo stesso Ashby, grazie alla proficua collaborazione con gli ingegneri Corbellini e Ducci: "Il mio debito di gratitudine verso di loro è grande" (PISANI SARTORIO 1991, p. 14).

5) Lo stesso Ashby è perfettamente consapevole dell'importanza rivestita dal mezzo fotografico negli studi archeologici come rivela nella prefazione al suo lavoro sugli acquedotti dell'antica Roma: "Nel 1925, con la dr.ssa Esther Van Deman ed il sig. G. R. Swain, fotografo della Near East Expedition dell'Università del Michigan, abbiamo visitato i resti più importanti degli acquedotti e, nonostante le avverse condizioni

atmosferiche, siamo riusciti ad eseguire una serie preziosa di fotografie, che è stata utilizzata per illustrare il presente volume, per gentile concessione della Near East Research Committee dell'Università del Michigan" (PISANI SARTORIO 1991, p. 14).

6) ASHBY 1927; ASHBY 1935. Quest'ultima monografia è stata pubblicata postuma grazie all'interessamento della moglie May Ashby e di un allievo e amico dello studioso di nome I. Richmond. May Ashby ricorda che per il marito "questo volume è il frutto di molti anni di pazienti studi e di ricerche, di molte spedizioni felici nella Campagna Romana in compagnia dei familiari spiriti dell'antico mondo romano" (PISANI SARTORIO 1991, p. 7).

7) Per un esame del rapporto tra Ashby e Lanciani si rimanda a PALOMBI 2002, p. 261 sgg.

8) "Del resto le mie relazioni personali con lui sono state sempre molto strette ed affettuose, e quanto gli debba come maestro e amico non lo potrò mai esprimere" (ASHBY 1928, p. 126).

9) ASHBY 1928, p. 125 sg. Nelle parole di Ashby traspare un senso di profondo rammarico nei confronti di una realtà in via di trasformazione. I programmi di sfruttamento agricolo e riorganizzazione delle campagne intorno Roma promossi dal

governo fascista suscitano lo stupore dello studioso inglese in quanto troppo poco attenti alle realtà archeologiche (HODGES 2000, p. 87).

10) ASHBY 1898a, pp. 103-126; ASHBY 1898b, pp. 470-472. Nel primo articolo l'A. presenta già uno spirito fortemente critico. Alle teorie tradizionali che riconoscono nella grande fossa visibile in località "Laghetto della Colonna" il sito del Lago Regillo, Ashby contrappone una nuova lettura della topografia del territorio: non si tratterebbe di un alveo lacustre quanto piuttosto di una cava di selce.

11) ASHBY 1900a, pp. 325-327.

12) ASHBY 1900b, pp. 217-219.

13) ASHBY 1901, pp. 37-50.

14) Thomas Ashby 1986, p. 15.

15) ASHBY 1901/1902, pp. 139-144.

16) Tra le principali opere sulla Campagna Romana scritte da Ashby nel Novecento si segnalano: ASHBY 1905, pp. 1-212; ASHBY 1907, pp. 1-159; ASHBY 1910, pp. 213-432; ASHBY 1914; ASHBY 1927.

17) ASHBY 1902, pp. 125-285.

18) Si ricorda che nelle prime foto scattate da Ashby a più riprese dal 1892 al 1898 i resti del Foro Romano e dei Fori Imperiali sono spesso i protagonisti incontrastati dei negativi prodotti (*Archeologia a Roma* 1989, p. 19). Durante i suoi primi soggiorni romani lo studioso subisce il fascino dell'Urbe: lunga è la lista di foto scattate alla fine dell'800 sul Palatino, nella Valle del Colosseo, nel Foro Boario e nel Campo Marzio. Frequenti sono anche le comunicazioni sugli scavi della Città Eterna date periodicamente da Ashby dal 1899 al 1906 in *Classical Review*. Si ricorda che i negativi delle fotografie di Ashby sono concessi in deposito permanente dalla British School at Rome al Gabinetto Fotografico dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

19) Thomas Ashby 1986, p. 145.

20) LE PERA BURANELLI - TURCHETTI 2003, pp. 99 e 113-117.

21) LE PERA - TURCHETTI 2007, p. 227.

22) Thomas Ashby 1986, p. 162.

23) Il materiale raccolto in questa occasione è confluito in ASHBY 1901, pp. 37-50.

24) LE PERA BURANELLI - TURCHETTI 2003, p. 119.

25) WISEMAN 1993, p. 91.

26) "Quello, infine, che particolarmente ammiriamo in ogni scritto dello Ashby è il lucido rigore critico, l'equilibrato giudizio, e anche la sobrietà e la concretezza: e se egli esprime con netta franchezza le proprie vedute, non cade mai (grazie anche alla sua indole civile) nella aggressività polemica o in presuntuosi atteggiamenti da maestro" (Thomas Ashby 1986, p. 15).

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Archeologia a Roma 1989: AA.VV., *Archeologia a Roma nelle fotografie di Thomas Ashby. 1891-1930*, cat. mostra (British School at Rome Archive 2), Milano.

ASHBY TH. 1898 a: *Sul vero sito del Lago Regillo*, in *RendLinc* s. V, 7, pp. 103-126.

ASHBY TH. 1898 b: *The true site of Lake Regillus*, in *ClRev* XII, pp. 470-472.

ASHBY TH. 1900 a: *The four great Aqueducts of Ancient Rome*, in *ClRev* XIV, pp. 325-327.

ASHBY TH. 1900 b: *Termine forse milliaro scoperto al XIII miglio della Via Prenestina*, in *RendLinc* IX, pp. 217-219.

ASHBY TH. 1901: *The true site of Alba Longa*, in *JPhil* XXVII, pp. 37-50.

ASHBY TH. 1901/1902: *The Campagna in Ancient Times*, in *JBritAmArchSoc* III, pp. 139-144.

ASHBY TH. 1902: *The Classical Topography of the Roman Campagna. Part I*, in *PBSR* 1, pp. 125-285.

ASHBY TH. 1905: *The Classical Topography of the Roman Campagna. Part II*, in *PBSR* 3, pp. 1-212.

ASHBY TH. 1907: *The Classical Topography of the Roman Campagna. Part II (The Via Latina) - Section I*, in *PBSR* 4, pp. 1-159.

ASHBY TH. 1910: *The Classical Topography of the Roman Campagna. Part III (The Via Latina) - Section II*, in *PBSR* 5, pp. 213-432.

ASHBY TH. 1914: *La Campagna Romana al tempo di Paolo III. Mappa della Campagna Romana del 1547 di Eufrosino della Volpaia riprodotta dall'unico esemplare esistente nella Biblioteca Vaticana*, Roma.

ASHBY TH. 1927: *The Roman Campagna in the Classical Times*, London.

ASHBY TH. 1928: *Scrittori contemporanei di cose romane: Rodolfo Lanciani*, in *ASRSP* 51, pp. 103-143.

ASHBY TH. 1935: *The Aqueducts of Ancient Rome*, Oxford.

HODGES R. 2000: *Visions of Rome: Thomas Ashby, Archaeologist*, London.

Il Lazio di Thomas Ashby 1994: AA.VV., *Il Lazio di Thomas Ashby. 1891-1930*, cat. mostra (British School at Rome Archive, 4), Roma.

LE PERA BURANELLI S. - TURCHETTI R. 2003: *Sulla Via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby. 1891-1925*, cat. mostra (British School at Rome Archive, 6), Roma.

LE PERA S. - TURCHETTI R. 2007: *I giganti dell'acqua, acquedotti romani del Lazio nelle fotografie di Thomas Ashby (1892-1925)*, cat. mostra (British School at Rome Archive, 6), Roma.

PALOMBI D. 2002: "Titus". *Thomas Ashby scrittore contemporaneo di cose romane*, in *ArchCl* LIII, pp. 257-285.

PISANI SARTORIO G. (a cura di) 1991: *Thomas Ashby. Gli acquedotti dell'antica Roma*, Roma (tr. it. de ASHBY 1935).

Thomas Ashby 1986: AA.VV., *Thomas Ashby. Un archeologo fotografa la Campagna Romana tra '800 e '900*, cat. mostra (British School at Rome Archive 1), Roma.

Speculum Mundi 1993: *Speculum Mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, a cura di P. Vian, Roma.

WISEMAN T. P. 1993: *La Scuola Britannica di Roma*, in *Speculum Mundi* 1993, pp. 83-121.

Finito di stampare nel mese di giugno 2011
da POLIGRAFICA LAZIALE srl
00044 Frascati (RM) - Piazzale Sandro Pertini, 4/6
Tel./Fax 06.942.02.83 - 06.941.89.08
www.poligraficalaziale.it - info@poligraficalaziale.it